

### **Riassunto terzo focus (giovani)**

Il focus group si è svolto giovedì 25 maggio tra le 18.30 e le 19. I partecipanti, 5 persone, di cui 4 uomini e una donna, appartenevano alla fascia di età 24-34 anni. Riguardo alla composizione del focus si può chiaramente notare, anche in questo caso come nel gruppo senior, la prevalenza di uomini che si sono presentati per partecipare alla discussione, che sembra riflettere, per quanto riguarda il device per la lettura di e-book, una maggiore propensione da parte degli uomini ad essere interessati a questa nuova opportunità di lettura e allo sperimentare questo oggetto elettronico, sebbene questi siano generalmente meno propensi alla lettura rispetto alla donne (soprattutto nella fascia di età giovanile).

Precedentemente a questo focus group era stata svolta una intervista ad una utente appartenente a questa fascia di età, le cui opinioni sono egualmente prese in considerazione in questo report.

Un aspetto che caratterizza per 4 dei partecipanti a questo focus attiene all'interesse per l'editoria multimediale come tema di studio (studi precedenti o in corso) e, per 2 dei partecipanti, il motivo per cui si sono avvicinati a questi strumenti è legato ad una opportunità professionale. Nel complesso, questi utenti costituiscono dunque un campione particolarmente attento e informato, le cui opinioni possono essere prese come esemplificative del segmento più avanzato tra gli utenti interessati all'uso di questi device elettronici.

### **Prime impressioni – idee espresse spontaneamente.**

Le prime impressioni e le opinioni espresse all'inizio della discussione di questi utenti riflettono, in generale, la maggiore dimestichezza e competenza tecnica nell'uso delle nuove tecnologie, o comunque una più ampia conoscenza del contesto, che si è riflessa da un lato in critiche più dettagliate e delusione delle aspettative rispetto al potenziale innovativo dello strumento, ma, d'altro lato, anche in un maggiore apprezzamento per le facilitazioni che la lettura su questi supporti permette sia rispetto allo schermo di un computer, che rispetto al libro cartaceo.

Le opinioni espresse sono state ovviamente variamente articolate, tra piacevoli sorprese e aspettative disilluse. Anche se pure tra questi utenti la prima opinione espressa è stata che un e-book “non sostituirà mai il libro”, e in generale è stata anche qui rimarcata la

(parzialmente prevista) lentezza e la scarsa immediatezza dello strumento (“mi sembrava di vedere un libro dalla finestra, è troppo macchinoso”), oltre che espresse lamentele sulla veste grafica e il colore grigio delle pagine, tra questi utenti è anche prevalsa la curiosità per lo strumento, una generale apertura all’idea della lettura su simili supporti (una volta migliorati, o provandone altri, migliori rispetto a quello sperimentato). L’effettiva efficacia dell’inchiostro elettronico per una lettura non affaticante per la vista (“una lettura abbastanza piacevole”) è stata particolarmente rimarcata come elemento innovativo, così come è stata apprezzata la leggerezza dello strumento che ne consente una lettura più agevole da sdraiati, oppure per gli spostamenti, rispetto ai libri cartacei, specie quelli più voluminosi.

### **Hardware/ dimensione materiale**

La discussione su questo punto, relativa alle caratteristiche tecniche dello strumento, è stata in particolare incentrata attorno al tema delle due opzioni che si presentano di fronte allo sviluppo futuro di questo strumento, e i limiti attuali, in relazione al suo voler essere un oggetto semplice, ad imitazione di un libro, oppure se in futuro sarà destinato a prevalere il “modello i-pad”, con gli strumenti di lettura di libri elettronici assorbiti da strumenti multimediali che hanno una pluralità di funzioni.

In generale gli utenti hanno dichiarato di preferire l’idea di un oggetto semplice, il cui ruolo principale dovrebbe essere appunto quello di permettere di leggere testi. A questo proposito è stata espressa l’opinione che l’idea della prevalenza di uno strumento “troppo” multimediale, e senza inchiostro elettronico, rischierebbe di far sparire un mercato degli e-book che, con qualche miglioria, è reputato uno strumento di lettura utile e interessante e che dunque sarebbe un peccato non fosse ulteriormente sviluppato.

A questo riguardo si segnala anche che questo gruppo di utenti, a differenza dei precedenti, non ha spontaneamente paragonato gli e-book a dei computer, ma gli oggetti che sono stati spontaneamente citati a paragone sono stati, appunto, le tavolette i-pad, i cellulari, e, anche, i libri cartacei. Riguardo ai cellulari, in particolare, è prevalsa l’idea che questi e-book sono un po’ come “i primi cellulari”, e che, di conseguenza, se ne potrà prevedere miglioramenti e maggiore diffusione (tuttavia “il primo cellulare io l’ho trovato un po’ più utile, era più semplice da usare”) mentre i riferimenti ai libri cartacei andavano nella direzione dell’affermazione dell’idea che gli e-book, se pure non dovrebbero cercare di imitare del

tutto i libri (“non avrebbe senso, il libro è già un oggetto perfetto così com’è”) dovrebbero però imitarne la semplicità di utilizzo e la scorrevolezza, oltre che, come già menzionato, essere degli oggetti che servono soprattutto a leggere. In questo senso, sono state ritenute fundamentalmente inutili la possibilità di prendere appunti con la penna e la tastiera presente sul kindle, ed è stata espressa l’opinione che un e-book dovrebbe essere soprattutto un oggetto a tutto schermo, e molto più semplificato delle versioni attuali.

Oltre alla lettura, è stata ritenuta invece fondamentale per un e-book la possibilità di connettersi ad internet (possibilità di leggere e-mail e connettersi a social network). Inoltre è stata espressa l’opinione che sarebbe interessante poter aggiungere fotografie/immagini o link per ascoltare musica al testo, sia pur non al punto di snaturare la natura di “libro” del device. A questo si connettono due note critiche: da un lato, l’assenza di colori, (“sarà che ci siamo abituati ad avere tutto a colori, bianco e nero ci sembra sempre un po’ triste ma visto che ha una batteria, uno schermo...”, “i libri dovrebbero avere una copertina, a colori”), dall’altro, la “mancanza di possibilità di interazione con altri strumenti informatici”, con il risultato di avere un oggetto “un po’ sottotono rispetto a quello che si sarebbe potuto fare”.

È inoltre interessante notare come, tra questo gruppo di utenti, probabilmente particolarmente esperti nell’uso di congegni elettronici, non siano stati rilevati i problemi menzionati nei precedenti focus group riguardo la necessità di caricare la batteria, nonché i timori relativi alla fragilità e al costo ingente dello strumento. Anche quando sollecitati su questi eventuali problemi, i partecipanti al focus hanno affermato di non aver vissuto questi aspetti come problematici (in particolare rimarcando come, anche a fronte di un uso relativamente frequente, non fosse stato necessario caricare la batteria del device per tutta la durata del prestito – 10 giorni – dopo aver provveduto inizialmente).

### **Esperienza di lettura/dimensione cognitiva**

Anche in questo gruppo di utenti la forma di lettura prevalente è stata il leggere un po’ qua e là, ma non è mancato chi ha letto un intero libro. Alcuni hanno letto testi in lingua straniera, in parte anche per la limitatezza della scelta di testi “interessanti” in italiano.

Le opinioni espresse riguardo l’esperienza di lettura sono state contrastanti: andando dall’idea che la lettura elettronica “non è per me, sono troppo legato all’oggetto libro. Ho letto un po’ ma poi ho spento perché non mi veniva di andare avanti” alla valutazione di

una esperienza di lettura “tutto sommato piacevole. Una lettura completamente diversa, il libro è più caldo. Diversa ma non necessariamente spiacevole.”

È stata innanzitutto, come già menzionato, la relativa piacevolezza della lettura su inchiostro elettronico, sia pure con una critica rivolta alla colorazione “grigina”, “grigio marciapiede” della pagina: “dovrebbe essere bianco e nero, non grigio chiaro su grigio scuro”.

Sul versante dei problemi e degli aspetti che hanno reso la lettura poco piacevole, ci sono innanzitutto la già citata lentezza e mancanza di immediatezza. Inoltre, è stata in particolare fatta notare la difficoltà della navigazione interna (“ci ho messo 10 minuti per capire come trovare un libro e capire come entrare per leggerlo”) e il bookmark elettronico è stato universalmente giudicato poco immediato (“non è come fare un’orecchia alla pagina di un libro”). Un utente ha anche menzionato i caratteri troppo piccoli di alcuni dei testi, che, quando ingranditi, non riuscivano comunque a permettere una lettura agevole per la difficoltà di centrare la pagina e la necessità di continuare a spostarla per seguire il testo.

Anche questi utenti hanno poi sperimentato lo strumento in diversi contesti: sui mezzi pubblici, a casa (seduti o sdraiati), nei luoghi di studio e lavoro.

A questo riguardo, è stata in particolare apprezzata la leggerezza e portabilità dello strumento, che è stato ritenuto particolarmente utile come “biblioteca” da portare con sé, in particolare per chi ha esigenza di portare con sé molto materiale, anche se questa caratteristica è stata per lo più ritenuta interessante per archiviare documenti e manuali utili per lo studio e per il lavoro, mentre molto più marginale per la lettura di testi di narrativa. L’utilità dello strumento è stata infatti per lo più associata alla possibilità di portare con sé molto materiale, da consultare però, per lo più per veloci riferimenti, più che per una lettura prolungata nel tempo.

Un tema particolarmente dibattuto è stato il rapporto tra “contenitore” e “contenuto”: come espresso da uno dei partecipanti alla discussione: “devono decidere se vogliono vendere gli e-book o gli strumenti per leggere gli e-book”: in altre parole, le restrizioni e i formati protetti dei contenuti ora disponibili (oltre che, nel caso dei testi in italiano, l’assenza di contenuti) sono percepite da questi utenti come limitanti le potenzialità di sviluppo dei supporti per la lettura degli e-book come oggetti elettronici, ed è uno dei principali motivi di insoddisfazione espressi dagli utenti intervistati nei confronti di questi strumenti di lettura, percepiti come essere per il momento soprattutto come dei contenitori quasi vuoti e poco facilmente sfruttabili.

## **Opinioni su acquisto e prestito in futuro**

Contrariamente ai precedenti gruppi di discussione, in questo due persone si sono dette già disponibili ad acquistare un lettore di e-book e di aver pensato di acquistarne uno dopo aver sperimentato quello preso in prestito in biblioteca (una dei due “in consorzio” con un’altra persona, a causa del costo elevato, un altro appena vi sarebbe stato possibile leggere giornali e quotidiani). Un altro dei partecipanti ha dichiarato che avrebbe senz’altro ripetuto il prestito in biblioteca, ma che attualmente non lo avrebbe acquistato sia per le migliori tecniche ancora necessarie sia, soprattutto, per l’attuale assenza di contenuti.

Riguardo l’acquisto dei contenuti, la disponibilità ad acquistare un libro elettronico è stata fissata in non più di 10 euro (se un libro in edizione economica ti costa 15 euro, elettronico direi la metà, non c’è il costo della stampa ma paghi comunque l’impaginazione, la promozione...). A questo proposito, i partecipanti sono stati concordi nel ritenere che probabilmente, soprattutto nel caso della narrativa, la formula di vendita più interessante sarebbe probabilmente quella del vendere la copia elettronica insieme al libro cartaceo (“se compri il libro cartaceo ti do anche l’altro”).

Su questo tema, cui si è già accennato sopra, si è anche dibattuto a proposito della riluttanza delle case editrici nell’investire sui libri elettronici (“l’ipod l’hanno venduto perché ci hanno detto non puoi vivere senza, con i libri elettronici ti dicono forse, nel 2012, se non finisce il mondo...”). Gli utenti hanno riconosciuto che, in effetti, come per gli mp3 per la musica i libri elettronici sono potenzialmente rischiosi per la pirateria, e i timori della case editrici sono parzialmente fondati. Tuttavia, al tempo stesso, hanno ribadito che in fondo questo fenomeno non condurrebbe, a loro giudizio, ad un crollo nelle vendite, in parte per l’impossibilità dei libri elettronici di sostituire un “vero” libro, in parte perché, prevedono, “come per la musica, uno un po’ compra e un po’ scarica, ma non avrebbe comprato comunque la maggior parte di quello che scarica”). Del resto, come ha affermato uno degli utenti, gli stessi libri cartacei non sono esenti da copie e pirateria.